

Bentornato Chievo Gli asini sanno ancora volare

Pareggio a Grosseto, veneti di nuovo in A
I meriti di Iachini, meno favola, più realtà

di Cosimo Cito

SE N'ERA andato dalla A dopo gol di Rossini, era finita a Bologna contro il Catania il sogno del Chievo, lo scorso anno. Si disse allora: la favola è finita, il Chievo dei miracoli di miracoli, appunto, ne aveva fatti tanti, più di una Madonna, sei anni in A e non anni

banali, anni grandiosi. Ieri il Chievo è tornato su, paradiso di nuovo, un anno dopo. Non è inaspettata questa domenica, perché 84 punti sono una marea, quasi come la Juventus lo scorso anno, 85 (anche se poi la Juve di punti sul campo ne fece 94). Domenica grossetana, 1-1, gol di Ciaramitaro, pareggio marmemmano di Danilevicius, Chievo promosso. Una cavalcata condotta quasi sempre in testa dai "mussi", guidati da Beppe Iachini, alla prima promozione in A dopo ottimi campionati tra Cesena, Vicenza e Piacenza. Un Chievo diverso, meno bello e più concreto, meno favola e più realtà. Un Chievo che ha fatto punti quasi sempre, solo 5 sconfitte, i 22 gol di Sergio Pellissier, uno di quelli che c'era quando le cose andavano di lusso e il Chievo giocava, storia di una stagione fa, i preliminari di Champions League, anche se poi il Levski Sofia prevalse e lì iniziò ad andare a picco la nave pandorata di Campedelli. Discesa in B, Pellissier resta, Obinna resta, Luciano, Squizzi, restano tutti. Come Buffon, Del Piero, Camoranesi un anno prima alla Juve, il Chievo serra le fila, chiede ai senatori il sacrificio di un anno di carriera in B per tornare subito. Se l'ha fatto Del Piero, figurarsi Pellissier.

Beppe Iachini piolla i residui barocchismi del Chievo da A, il Chievo di B è un ciclista regolare, un passista che non fa scatti ma va del suo passo, senza emozionare, ma senza deludere mai. Cose pagano sempre. Iachini resta? «Ne parleremo, c'è l'accordo» dice il tecnico. Bologna, Lecce, Albinoleffe e compagnia dovranno sudarsela ancora, mentre i "mussi", gli asini con le ali del quartiere Chievo, quello delle 2500 anime, quello che la domenica si trasferisce in blocco al Bentegodi, la A possono iniziare a programmarla domani. Nell'86, quando Iachini randellava palloni e gambe in serie A, il Chievo gioca-

va su un campo parrocchiale, il "Bottaggio". Molto è cambiato, Malesani, Del Neri, il Chievo che un anno in A fu vicecampione d'inverno, giocando col 4-2-4, con Manfredini ed Eriberto (il Luciano di ora, con più spunto) che fureggiavano sulle fasce, Corradi e Marazzina, gente che mai altrove aveva combinato granché, e in quel Chievo sì, quel Chievo che giocava il più bel calcio visto in A dai tempi del Milan di Sacchi, una bellezza non incompiuta, l'utopia possibile perché portò in Uefa un quartiere, portò in nazionale Perrotta, scoprì Amauri, rilanciò Corini, lo scoprimmo allora, di un calcio fatto con la testa. La testa, immensa, di Giovanni Sartori, il ds, sedici anni dati alla favola che ora è uscita dal libro, è diventata adulta, cammina da sola, è storia.

Avellino e Ravenna in C

Risultati 41° turno	
Albinoleffe-Rimini	0-4
Bari-Avellino	1-0
Brescia-Frosinone	2-2
Cesena-Piacenza	2-2
Grosseto-Chievo	1-1
Mantova-Bologna	0-1
Messina-Lecce	1-3
Modena-Ascoli	2-1
Pisa-Spezia	1-0
Triestina-Treviso	0-1
Vicenza-Ravenna	1-0

La classifica	punti
Chievo	84
Bologna	81
Lecce	80
Albinoleffe	77
Brescia e Pisa	71
Rimini	66
Ascoli e Mantova	59
Frosinone	55
Bari	54
Triestina	51
Messina	49
Grosseto	48
Piacenza	46
Modena e Vicenza	45
Treviso	44
Avellino	35
Ravenna	34
Spezia	32
Cesena	31

L'ALTRA PROTAGONISTA Gli emiliani passano nel finale a Mantova. Adesso ricevono il Pisa: se vincono è fatta
Segna Fava, e Bologna prepara la festa



La gioia dei giocatori del Bologna. Foto di Novelli Stefano/LaPresse



La gioia dei tifosi del Chievo per il ritorno in serie A. Foto di Roberto Settonce/LaPresse

Il Bologna fa un passo importantissimo verso la serie A. A Mantova la squadra di Arrigoni dove trovare a tutti i costi una vittoria per mantenere il vantaggio di un punto sulle inseguitrici e i tre punti sono arrivati, tenendo a distanza il Lecce (vincente ieri sul Messina) e chiudendo definitivamente le chance di promozione diretta dell'Albinoleffe, ieri schiantato in casa propria dal Rimini. I rossoblu, seguiti nella città virgiliana da oltre 7000 tifosi che hanno dato vita con quelli di casa a una spettacolare cornice di pubblico al "Martelli", hanno dovuto faticare non poco prima di piegare per 1-0 un Mantova per niente incline a fare sconti di fine stagione. Se nel primo tempo i padroni di casa si sono limitati soprattutto a chiudere ogni varco alle sortite degli ospiti, concedendo solo due colpi di testa da

buona posizione prima a Marazzina (deviato in corner da Bellodi) e poi a Fava (alto di poco sulla traversa), nella ripresa hanno messo pressione addosso ai rossoblu, già allarmati dal risultato che veniva da Messina. Il merito della squadra di Arrigoni è stato quello di non aver perso mai lucidità e di aver mantenuto l'equilibrio senza gettarsi all'arrembaggio alla ricerca immediata del vantaggio. L'impostazione più riflessiva verso il match ha quindi pagato alla distanza, grazie anche alle minori motivazioni del Mantova, già da tempo fuori da ogni gioco di alta classifica. Il match point è venuto a coronare un buon momento del Bologna nella fase centrale della ripresa: Bonetto, scendendo centrale, ha servito un traversone a tagliare l'area su cui Fava si è inserito e in diagonale ha battuto Bellodi. La seconda rete stagionale dell'attaccante

del Bologna (la prima è arrivata solo sabato scorso contro il Messina) pesa ora tantissimo sulla possibile promozione. L'ultima della stagione il Bologna se la giocherà domenica al Dall'Ara contro un Pisa che si vede rilanciato verso il quinto posto. I toscani andranno quindi in Emilia per giocare la, consapevoli però che, ostacolando il Bologna, se lo potrebbero ritrovare davanti nei play-off. Se i rossoblu invece non falliranno sarà di nuovo serie A dopo tre anni nella serie cadetta. «Non abbiamo ancora vinto nulla - ha commentato il presidente degli emiliani, Alfredo Cazzola, felice dopo il successo ma consapevole della difficoltà che si potranno trovare nell'ultimo scoglio -. Ci manca solo un altro sforzo. Ringrazio i tifosi per il loro grande sostegno, ora aspetto tutti domenica allo stadio».

Marco Falangi

In breve

Calcio/1

● **Serie C1, gir. A: in finale Cremonese e Cittadella**
Cremonese e Cittadella si sono qualificate per la finale playoff del campionato di serie C1, girone A. Nel ritorno delle semifinali, la Cremonese ha pareggiato col Foggia 1-1 (0-0 all'andata, Cremonese qualificata per miglior piazzamento in classifica) e il Cittadella ha sconfitto il Foligno 2-0 (0-1 all'andata).

Calcio/2

● **Serie C1, gir. B: in finale Taranto e Ancona**
Taranto e Ancona si sono qualificate per la finale playoff del campionato di serie C1, girone B. Nel ritorno delle semifinali i pugliesi hanno sconfitto il Crotonese 2-0 (2-3 all'andata) mentre l'Ancona ha regolato il Perugia 2-0 (1-3 all'andata, Ancona qualificata per miglior piazzamento in classifica).

Calcio/3

● **Il Trap rimedia all'esordio: pareggio al 90'**
L'Irlanda viene salvata dal biondo platino Andy Keogh che al novantesimo blocca la Serbia sull'1-1 nel primo match di Giovanni Trapattoni sulla panchina dei britannici. Al 71' il vantaggio degli slavi, con Pantelic. Ottime prove degli "italiani" Kutzmanovic (Fiorentina) e Jankovic (Palermo).

Calcio/4

● **L'Olimpica di Casiraghi vince ancora**
L'Italia Olimpica di Casiraghi, già qualificata per le semifinali del torneo di Tolone (domani affronterà il Giappone), si è comunque imposta 2-0 sugli Stati Uniti nell'ultima gara del girone, grazie ai gol di Abate (31') e Dessena (36').

Scherma

● Sciabola azzurra d'argento

Secondo posto per la squadra di sciabola maschile nella prova a squadre di coppa del mondo disputata a Madrid, in Spagna. Il quartetto azzurro - formato da Aldo Montano, Luigi Tarantino, Giampiero Pastore e Diego Occhiuzzi - dopo aver superato in semifinale l'Ungheria 45-35, si è arreso in finale alla Russia (45-29).

Basket, playoff

● Avellino-Roma 78-85 Lottomatica avanti 2-0

La Lottomatica Roma si è imposta 85-78 sul campo dell'Air Avellino e ora conduce 2-0 la serie di semifinale. Per gli irpini 17 punti di Green, 15 di Smith e 14 di Radulovic mentre Roma ha risposto con Hawkins (19), Ukic (18) e Lorbek (14). Domani gara-3 (PaiaLottomatica, ore 21) può essere decisiva. Stasera (ore 21) il match-point è nelle mani del Montepaschi Siena che affronta in casa l'Armani Jeans Milano.

CALCIOMERCATO Mentre le duellanti sono alla vigilia di cambi fondamentali, fra panchina e società, le altre due qualificate per l'Europa che conta si stanno rafforzando
Inter e Roma attente: Amauri e Gila, per Juventus e Fiorentina acquisti da Champions

Un mercato da protagonista. È quello che stanno realizzando Fiorentina e Juventus, per competere ai massimi livelli in Italia e in Europa. Dopo aver preso il 18enne attaccante del Partizan Belgrado, Jovetic, per 8 milioni, tra oggi e domani i viola chiuderanno per Gilardino. «Manca solo alcuni dettagli» ha confermato il ds del club, Corvino, secondo cui «il giocatore ha fatto uno sforzo importante sull'ingaggio». L'attaccante ha accettato di spalmare il suo ingaggio da 3,2 milioni annui, pur di tornare a lavorare con Prandelli, l'allenatore che lo lanciò a Parma. Il Milan invece riceverà 14 milioni, da reinvestire subito per

prendere una punta di prima fascia (Ronaldinho o Eto'o). Intanto la Fiorentina non si ferma. Vargas del Catania è ormai vicinissimo, mentre per Barzagli la trattativa si è complicata. Ma il centrale del Palermo resta il primo obiettivo. La Juventus invece tra qualche ora annuncerà l'arrivo di Amauri, per cui è pronto un quadriennale da 3,7 milioni a stagione, e intanto tratta Xabi Alonso. Il mediano del Liverpool costa parecchio, ma con 17.18 milioni l'affare dovrebbe farsi, nonostante le parole del giocatore («Voglio restare con i Reds, nessuno mi ha detto nulla a proposito di una cessione»). Da Liver-

pool potrebbe arrivare anche il difensore norvegese Riise, che ha il contratto in scadenza nel 2009. Circostanza che potrebbe spingere gli inglesi a venderlo e ad abbassare la richiesta iniziale (6 milioni). Ne serviranno invece molti di più all'Inter per prendere Lampard, obiettivo dichiarato dei nerazzurri, che però Abramovich vuole tenere al Chelsea. Ma prima ci sarà da capire il destino di Roberto Mancini, sempre in bilico in attesa del colloquio decisivo con Moratti. Per la stampa inglese, il tecnico nerazzurro è in corsa assieme a Marcello Lippi proprio per la panchina del Chelsea, che ha



Alberto Gilardino, imminente il suo passaggio alla Fiorentina

appena licenziato Avram Grant. E che potrebbe cedere Drogba, che si è offerto alle due milanesi. Una proposta che in via Durini stanno valutando con attenzione, visto che il giocatore, in base all'articolo 17 del regolamento Fifa, può liberarsi con un indennizzo da 13 milioni. Alla nuova norma potrebbe fare ricorso anche il brasiliano della Roma, Mancini, che potrebbe liberarsi con «soli» 3,5 milioni. Il club gli ha quindi chiesto di aspettare la cessione, che garantirebbe alla società molti più soldi (almeno 10 milioni), per lui in fila ci sono Inter, Barcellona (favorito), Manchester City e Li-

one. Con i soldi della vendita del brasiliano, i giallorossi prenderanno un attaccante (Di Natale). Ma, come nel caso dell'Inter, anche la Roma per muoversi attende novità. La trattativa per il passaggio del club al magnate americano è giunta al momento cruciale. Le voci parlano di una conclusione positiva dell'affare nel giro di due-tre giorni, nonostante le smentite di ritorno della Roma. Indiscrezioni confermate da una battuta di Spalletti: «Ora dovremo imparare l'inglese». La lingua di un nuovo patron, che potrebbe garantire al club i soldi per una sontuosa campagna acquisti.